

1.BIOGRAFIA



Leonardo Giuseppe Roperti

Architetto e artista, nasce il 25 ottobre del 1963 a Martirano Lombardo (CZ).

Diplomato al liceo artistico di Catanzaro nel 1982, si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1988 con una tesi sui piani paesaggistici, relatore Prof. Arch. Giorgio Morpurgo. Nel 1989 frequenta uno stage presso lo studio del designer e architetto Andrea Branzi in Milano.

L'esperienza artistica personale affonda le sue radici nella pittura italiana ed europea, partendo dalle avanguardie storiche fino all'attuale personale ricerca di una via e una poetica artistica.

Dal 1991 esercita la libera professione di Architetto, e nello stesso anno fonda un proprio studio che si occupa di architettura sostenibile e di strutture del benessere.

Ancora dal 2002 è presidente dell'associazione culturale IDEA con la quale promuove le arti figurative ed eventi culturali di vario genere.

Varie sono le mostre d'arte e di architettura alla quale ha partecipato.

Attualmente risiede e lavora nella città di Merano (BZ).

Mail: roperti.l@rolmail.net
T. 3356160063

2. ELENCO COMPLETO DELLE MOSTRE

- 1982 - Sala del consiglio comunale, Martirano Lombardo, CZ - mostra personale
- 1983 - Galleria Accademia Ambrosiana, Milano, MI - "Gruppo prima ipotesi", mostra collettiva
- 1985 - Piazza centrale, Martirano Lombardo, CZ - mostra collettiva arte e artigianato
- 1991 - Teatro Puccini, Merano, BZ - mostra personale
- 1993 - Kulturhaus, Lana BZ - mostra personale
- 1994 - Centro di comunicazione, Merano, BZ - "Notte/Nacht" mostra collettiva - progetto di Harry Reich
- 1994 - Biblioteca Comunale, Veronella, VR - mostra collettiva
- 1995 - Sala Civica, Merano, BZ - mostra personale
- 1996 - Caffè Darling, Merano, BZ - mostra personale
- 1997 - Sala Civica, Merano, BZ - mostra collettiva
- 1997 - Club Est-Ovest Merano BZ "Tempo Reale" mostra collettiva
- 1998 - Castel Velturmo, BZ - mostra collettiva
- 1999 - Wandelhalle, Merano, BZ - "l'ombelico" mostra collettiva
- 2001 - Rancho Santa Margarita, California USA - mostra collettiva di artigianato e arte
- 2003 - Sala Civica, Merano BZ, mostra personale
- 2004 - Palais Esplanade, Merano, BZ - "arte e natura" mostra collettiva
- 2006 - Centro per la Cultura, Merano, BZ - "Atmosfere" mostra collettiva
- 2010 - Diocesi di Bolzano - Bressanone, Bolzano - "per me domenica e'" mostra collettiva
- 2011 - Art-Gallery, Merano, BZ - mostra personale
- 2014 - Viale dei tigli, Martirano Lombardo, CZ - mostra illustrazioni del libro segno e disegno
- 2015 - Kursaal, Merano, BZ - "Visioni" mostra collettiva nell'ambito dello yoga meeting
- 2015 - Ex Fornace Gola, Milano, MI - "Visioni" mostra collettiva
- 2015 - Sede associazione culturale parco della creatività, Manciano, AR - "Art for young" mostra collettiva
- 2016 - Wandelhalle, Merano, BZ - mostra collettiva
- 2017 - Quartieri di Merano, BZ - Quart - Arte Nei quartieri per i 700 anni della città
- 2018 - Centro per la Cultura di Merano, BZ - mostra collettiva "artisti meranesi tra una sorpresa e l'altra"
- 2019 - Triennale di Milano, MI - mostra collettiva "small Home"
- 2019 - Villa San Marco, accademia studi Italo- tedeschi - "Oltre le apparenze" mostra collettiva
- 2019 - Galleria Civica di Bolzano, BZ - "ritratti e visioni" mostra collettiva
- 2021 - Palais Mamming Museum, Merano, BZ - "Mamming for artists" mostra collettiva
- 2021 - Le Vigne di S. Pietro, VR - "l'onda" mostra collettiva
- 2021 - Palais Mamming Museum, Merano, BZ - "stampe opere d'arte" mostra collettiva
- 2021 - Centro per la Cultura, Merano, BZ - "intorno all'umano" mostra collettiva

3. Elenco completo di premi e riconoscimenti

Non vi sono premi e riconoscimenti importanti.

///////

L'architetto e il surreale

(g.v.) - Tra i quadri esposti nei pressi del bar del teatro Puccini in occasione della sesta edizione di «Caccia all'artista» alcuni, per la loro disarmante semplicità ed affascinante suggestione, hanno attirato l'attenzione del pubblico che ha scoperto così un nome nuovo tutto da seguire. È quello del giovane architetto Leonardo Roperti che con questi disegni, realizzati in bianco e nero, rifiuta ogni forma di «sofisticazione dell'arte», rinunciando addirittura al colore, utilizzando per i suoi giochi grafici soltanto delle matite morbide e dei semplici fogli bianchi. Il contenuto prevale sull'effetto scenografico del colore. I disegni benché eseguiti con una tecnica assai semplice,



Leonardo Roperti davanti ad alcune sue opere pittoriche

risultano complessi nell'elaborazione, sembrano suggerirci che la realtà è a colori, mentre la finzione è in bianco e nero. Così come accade nel film di Wim Wenders «Il cielo sopra Berlino». Il filo conduttore dei disegni di Roperti è di tipo surreale (per gli esperti non è difficile capirne le influenze provenienti da artisti del passato, mo-

strandosi così l'aderenza alla storia dell'arte). Cose e persone sono unite come nei sogni o per puro caso, senza nessuna apparente spiegazione. Il risultato è un gioco di immagini oniriche vissute ad occhi aperti. Gioco e ironia sono componente essenziale per la comprensione dei disegni, dedicati a tutte le persone semplici, sensibili e sole.

ALTAdige del 25.10.1991

PERSONALE DI ROPERTI ALLA CASA DELLA CULTURA DI LANA

La realtà secondo Leonardo

L'inaugurazione fissata per la fine del mese

di GIORGIO VENTURI

Metti un viaggio a bordo di una mongolfiera, tra realtà e fantasia. Tra spazi pittorici e luoghi metafisici. Un viaggio avvincente di colori ed emozioni, a volte tenui e soffusi, a volte più dirompenti, diretti a colpire. Un viaggio filtrato dall'animo, dall'estro, dalla creatività dell'artista. Rielaborato e fissato su tela con grande personalità, originalità ed un sempre presente fondo di speranza, una voglia di proporre. Sono i circa trenta che Leonardo Roperti espone a Lana, alla Casa della cultura, dal prossimo 30 settembre al 3 ottobre. Un «Viaggio immaginario», questo il titolo dell'esposizione, fatto di grandi immagini, colori e tanta fantasia, a bordo di un'ipotetica mongolfiera, riconoscibile su tutti i dipinti, che guiderà il visitatore attraverso spazi e luoghi tutti da scoprire. «L'obiettivo principale - dichiara il giovane artista - è quello



di incuriosire chi guarda. Renderlo magari partecipe, complice, di questo viaggio mentale. E una proposta d'invito, forse d'un attimo soltanto, alla riflessione rivolta ad una società intenta molto più alla produzione». Cavalli sulla spiaggia, paesaggi quasi fatati, scene di un sogno tra la fantasia e gli occhi aperti, deformazioni e riproduzioni di una realtà a tratti arida, Roperti riprende tutto ciò, traducendolo in immagini.

«Per capire meglio i lavori - continua - riprenderei una stupenda definizione di M.K. Gandhi. Ci sono due aspetti delle cose, quello esterno e quello interiore. L'esterno non ha significato se non in quanto soccorre l'interiore. Tutta la vera arte, quindi altro non è che espressione dell'anima. Le forme esteriori hanno un valore soltanto in quanto esprimono lo spirito interiore dell'uomo».

Le opere che verranno esposte sono state realizzate



Leonardo Roperti e, a sinistra, una delle opere che saranno esposte prossimamente a Lana

su tela e su cartoncino con l'impiego di tecniche varie: olio, tempera, china e matita. I temi trattati, benché surreali nell'impostazione, fanno spesso riferimento alla realtà sottolineandone alcuni aspetti non del tutto positivi. «Perché - conclude Roperti - a mio avviso l'arte è anche denuncia. Deve saper comunicare a più etnie senza creare divisioni, fungere anzi da punto d'incontro, mezzo d'unione». E la proposta, da seguire, di Leonardo Roperti.



L'organizzatore Harry Reich

Est-Ovest, culla d'arte

Diciannove opere in mostra fino a sabato

MERANO. Diciannove artisti d'area meranese protagonisti di una collettiva inaugurata nei giorni scorsi al Club Est-Ovest di Vicolo Passiria 29. Figure note e meno note per un'esposizione dal titolo eloquente: "Tempo Reale", che resterà aperta da martedì a sabato 14 dicembre. L'ennesima proposta del circolo animato da Harry Reich

per testimoniare quanto si muove nel sottobosco culturale cittadino. Ogni artista è presente con una sua opera. Tutte creazioni per lo più improntate ad un'espressività estrema, contemporanea, testimonianza del voler uscire dai canoni strettamente locali, ormai troppo stretti, per aprirsi alle vibrazioni del mondo d'oggi.

Ed è un po' la costante delle iniziative che si tengono al Club Est-Ovest che, proprio per tali ragioni, mantiene ancora integro un certo sapore di chi si muove cercando di dar voce a tutti stando "fuori dal coro". Gli espositori sono dunque messi in condizione di presentare le loro opere senza prevenzioni d'alcun tipo. E questa è anche la ragione per cui, come in questo caso, aderiscono in molti.

Ad esporre sono: Patti Armanini, Walter Auer, Matteo

Bignozzi, Giancarlo Biolcati, Roland Bolego, A.R. Hornbacher, Paul Kollmann, Andy Marini, Matthias Oberhofer, Verena Permann, Gigi Picelli, Franz Pichler, Elsa Raffl, Harry Reich, Leonardo Roperi, Matthias Schoenweger, Gianna Tosello, Martha Videsott e Werner Wallnoefer. A fare da sottofondo musicale alla serata, che ha richiamato, oltre agli artisti, un folto pubblico, Leonardo Roperi.

Con la sua chitarra ha ricamato un tessuto musicale di

raffinata e avvincente bellezza. E anche questa è stata una felice scoperta.

Nel frattempo continuano le iniziative che prendono corpo quasi quotidianamente nella piccola ma vivacissima sede dell'"Est Ovest". Mostre, dibattiti sugli argomenti di stridente attualità, ma anche incontri all'insegna della filosofia. E poi la lettura delle stelle, i concerti aperti a tutti coloro che sappiano suonare uno strumento e si vogliono cimentare davanti ad un pub-

blico. E, ancora gli incontri letterari con autori locali. Tra gli appuntamenti più significativi di questo mese in programma al circolo di Vicolo Passiria segnaliamo il concerto del duo "Nada Mas", dietro il cui nome si celano il pianista Bruno Frasnelli e la cantante Silvana Berton, il 22 dicembre. Altro interessante concerto quello con i senegalesi "Saf Sap" in programma il 29 dicembre. Il 31 di fine mese, grande festa per un "Happy New Year". (gi.bo.)

ROPERTI ESPONE LE SUE OPERE AL CAFFÈ DARLING SULLE PASSEGGIATE

La poesia della matita di Leonardo

(gi.bo.) Resterà esposta ancora per qualche giorno la personale di Leonardo Roperi allestita presso il Caffè Darling. L'artista espone una decina di opere che pongono in risalto la sua spiccata attenzione per la stagione surrealista. Ma le opere di Roperi vivono di luce propria. Architetto di professione, la sua ispirazione si affida più al linguaggio grafico che a quello pittorico. Le opere esposte infatti sono state realizzate a matita. Una mati-

ta capace di dar vita a paesaggi poetici di grande intensità. «Per me - ha dichiarato l'artista - disegnare è un'espressione di poesia.

C'è chi per esprimersi poeticamente usa il linguaggio della parola, chi, come me si avventura in quello figurativo». Per porre in maggior risalto questa sua ispirazione, Leonardo Roperi, in molti dei suoi quadri, si affida spesso alle lettere dell'alfabeto che assumono nuova forma grafica, trasformando-

si in strutture che costellano i suoi scorci paesaggistici. L'artista si esprime con una tecnica del disegno minuziosissima e capace di creare un'ampia gamma di tonalità grige (il grigio della graffite), giocate al massimo col bianco del foglio o con l'utilizzo leggerissimo, ma solo in alcuni casi, del colore. A distanza di anni l'artista, che ha già avuto occasione di esporre in diversi contesti, ha maturato una poetica più definita e sicura.

MERAN BURGGRAFENAMT

Redaktion: Meran, Galileistraße 2

Tel. 0473 23 51 11 - Fax 23 54 50

dolomiten.meran@athesia.it

www.dolomiten.it / www.stol.it

Anzeigen: Meran, Lauben 186

Tel. 0473 23 14 44 - Fax 23 13 13

Abonnements
Tel. 0471 92 55 90
abo-service@athesia.it

Dienstag 1.2.	9° -1°	Mittwoch 2.2.	8° 1°	Donnerstag 3.2.	7° -1°
					
Zwischen den Wolken auch Sonnenschein.		Nur wenig Sonne, kaum Niederschlag.		Recht freundlich: Sonne und Wolken.	

LEUTE HEUTE

Kunst, Religion und freie Diskussion



Meran (so) – Bei Kunst Meran im Haus der Sparkasse stellte sich vor Kurzem der Verein „Internationales Zentrum für Kunst und Spiritualität“ (Arx) vor. Die Präsidentin **Aliza Mandel** (rechts im Bild) und Vorstandsmitglied **Leonardo Roperti** (links im Bild) konnten an die hundert Interessierte aus Meran und Umgebung begrüßen. Anwesend waren u. a. Stadträtin **Daniela Rossi**, **Thomas Benedikter** und Musiker **Max Carbone**. Die Tänzerinnen **Christina Verdorfer** und **Carla**

Merlo führten ägyptische und indische Tänze vor. „Unser Verein Arx ist ein Zusammenschluss von Menschen, die sich für Kunst und Religion interessieren“, sagt Aliza Mandel. „Mit im Vorstand ist auch der Theologe **Paolo Renner**. Es ist uns wichtig, andere Kulturen und Religionen kennenzulernen und eine Diskussionskultur bezüglich künstlerischen Themen zu fördern.“ Jeden letzten Mittwoch im Monat organisiert Arx Arbeitsgruppen bei Kunst Meran. Foto: „D“/so

Al
ne
ch
so
Sa
de
an
Sa
zu

tü
vo
de
ha
zi
Ve
m
ge
ha
G
w
al
al
w
H
Pe
pe
D

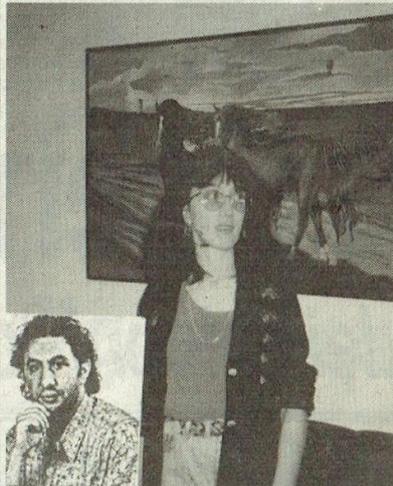
si
le
Si
kl
Ei
ru
lie
ra
M
se
pe
ge
be
at
ge

M

Un'interessante mostra personale di un architetto di Lana Roperti ritorna al «Wunderbar»

ALTRO ARTISTA... di casa (dopo l'irruente cromatista Giancarlo Biolcati) sulle pareti del «Wunderbar» di corso Libertà. Si tratta di Leonardo Roperti, classe 1963, architetto, diplomatosi al Liceo artistico di Catanzaro nel 1982, che ha conseguito poi la laurea al Politecnico di Milano nel 1988. Di «architettonico» nei suoi quadri c'è l'imponenza strutturale nella costruzioni decisa del colore in funzione del rapporto stechiometrico con la luce. Nelle ricerche dei suoi soggetti c'è una certa solitudine metafisica di De Chirico, le atmosfere traslucide del ferrarese De Pisis, le donne dai lunghi colli di Modigliani, assorbono il pathos generale ma con una chiave di lettura estremamente personale. Roperti ha partecipato ad una collettiva alla Galleria Ambrosiana, nel 1991, ha esposto al Puccini di Merano e attualmente vive e lavora a Lana.

Il «Wunderbar» ha già avuto... l'onore di accogliere una sua personale due mesi fa, nell'ambito della riuscita iniziativa «La Notte». La mostra chiuderà il 13 agosto.



Agata Durogati, gerente del Wunderbar accanto ad un'opera di Roperti (nel riquadro)



Leonardo Roperti

PERSONALE DI LEONARDO ROPERTI ALLA CASA DELLA CULTURA DI LANA

Viaggio immaginario in mongolfiera

(g.v.) Si è aperta alla «Casa della cultura» di Lana la mostra personale di Leonardo Roperti. «Viaggio immaginario», questo il titolo dell'esposizione che merita una visita, rappresenta, attraverso una serie di dipinti per i colori e per le scene assai accattivanti, un vero e proprio viaggio a bordo di una mongolfiera, tra realtà e fantasia, tra spazi pittorici e luoghi metafisici. Un viaggio avvincente di colori ed emozioni, a volte tenui e soffusi, a volte più dirompenti, diretti a colpire. Un viaggio filtrato dall'animo, dall'estro, dalla

creatività dell'artista, che rielabora e fissa su tela con grande personalità ed un fondo di speranza. Con una sempre nuova, irrefrenabile voglia di proporre.

La mostra, che resterà aperta fino a domenica 3 ottobre, comprende circa una trentina di lavori, tutti nuovi, realizzati su tela o cartoncino con l'impiego di tecniche varie: olio, tempera, china e matita. Deformazioni e riproduzioni di una realtà a tratti arida, immagini surreali a tratti fantastiche. Una iniziativa da seguire.

migung vorliegenden Bauleitplan mit seinen Abänderungs-

aus dem Skipistenplan zu streichen.

23 Künstler bei Meranflora 2004 dabei

Meran (rr) – Im Rahmen der internationalen Blumenschau Meranflora 2004 zeigen 23 Künstler ihre Bilder zum Thema „Kunst und Natur“ bis 2. Mai im Palais Esplanade. Die mitwirkenden Teilnehmer sind Carlo Baldi, Lina Bartoletta Fasoli, Flavio Berton, Giancarlo Biolcati, Aldo De David, Rosa Ennemoser, Tania Jarussi, Herbert Lahn, Aliza Mandel,

Oswaldo Martinelli, Pierluigi Mattiuzzi, Guido Miglioranzi, Daniela Pasquin, Luigi Picelli, Paolo Quaresima, Harry Reich, Leonardo Roperti, Peter Schwellensattl, Steve Spinale, Gianna Tosello, Peter Tribus, Mario Trippa und Peter Verwunderlich. Die Ausstellung im Palais Esplanade ist jeweils von 10 bis 12 Uhr und von 16 bis 19 Uhr zugänglich.

Aus Raucherzimmer wird Schulbibliothek

Meranflora: 15.000

BesucherInnen und Ausstellung

Meran (cl) Am letzten Wochenende strömten 15.000 BesucherInnen zur Blumenschau „Meranflora“ in die Kurstadt. Die elfte Meranflora, heuer auf der Sommerpromenade und unterhalb der Passerschluft beim Zenobergfelsen, punktet mit dem an sich schon faszinierenden und neu aufgewerteten Standort und dem Themenschwerpunkt „Ori-

flora“ stellen am Meraner Sandplatz bekannte Namen wie Luigi Picelli, Harry Reich, Peter Schwellensattl, Aliza Mandel, Peter Verwunderlich, Peter Tribus, Carlo Baldi, Lina Bartoletta Fasoli, Flavio Berton, Giancarlo Biolcati, Aldo De David, Rosa Ennemoser, Tania Jarussi, Herbert Lahn, Oswaldo Martinelli, Pierluigi Mattiuzzi, Guido Mig-



Carlo Baldi, Harry Reich, Gigi Picelli, Leonardo Roperti und Oswaldo Martinelli: Einheimischen Künstlern Raum geben

ent“. So können die Veranstaltung, die Kurverwaltung und die Gemeinde Meran mit dem bisherigen Andrang sehr zufrieden sein, ebenso die Aussteller aus dem In- und Ausland. Zum ausführlichen Rahmenprogramm zählt auch eine interessante Ausstellung einheimischer Künstler im Palais Esplanade, die während der gesamten Blumenschau für alle frei zugänglich ist. Unter dem Motto „Meran-

flora“ stellen am Meraner Sandplatz bekannte Namen wie Luigi Picelli, Harry Reich, Peter Schwellensattl, Aliza Mandel, Peter Verwunderlich, Peter Tribus, Carlo Baldi, Lina Bartoletta Fasoli, Flavio Berton, Giancarlo Biolcati, Aldo De David, Rosa Ennemoser, Tania Jarussi, Herbert Lahn, Oswaldo Martinelli, Pierluigi Mattiuzzi, Guido Miglioranzi, Daniela Pasquin, Paolo Quaresima, Leonardo Roperti, Steve Spinale, Gianna Tosello und Mario Trippa aus. Organisator Leonardo Roperti findet es sehr wichtig, „dass einheimischen Künstlern Raum gegeben wird, wo sie sich und ihre Werke präsentieren können. Er wünscht sich, dass die Gemeinde öfters Initiativen wie diese startet, um die Talente zu fördern und der heimischen Kultur Boden zu geben. Die Ausstellung im Palais Esplanade ist täglich bis zum 2. Mai 2004 von 10.00 bis 12.00 und von 16.00 bis 19.00 Uhr geöffnet.

lucibile ed appassionata



in giro
più soli»

ARTISTI

Bolzanini al castello

Tra le tante manifestazioni artistiche che, in questa estate dolomitica, hanno animato le sale dei castelli nella nostra provincia, è interessante segnalare la mostra tuttora in corso presso Castel Velturno (tra Chiusa e Bressanone). Si tratta di una collettiva che comprende le opere di sette artisti, i quali, dopo una buona formazione teorica e strumentale acquisita attraverso diverse esperienze di studio e già da tempo attivi, ora propongono, ciascuno con proprio linguaggio, le loro opere grafiche, pittoriche o plastiche.

Sono sette espositori che, sotto l'insegna comune della Associazione degli Artisti della Provincia di Bolzano e con il sostegno di quest'ultima, hanno dato luogo ad una mostra in cui linguaggi e significati diversi si fondono in una espressione poetica che li accomuna, utilizzando tecniche come la pittura ad olio, l'acquerello, l'acrilico, tecniche miste su tela, tavola o metallo, adottate per realizzare sia dipinti delicati e trasparenti, così come opere materiche in bassorilievo; rappresentando così, nella semplicità dei mezzi tradizionali, forme e contenuti di notevole potere comunicativo.

Dai bassorilievi in tecnica mista di **Celestina Avanzini**, artista poliedrica attenta alle emozioni e agli stati d'animo, agli acquerelli di rilevante forza espressiva di **Omar Balzanelli**, dai temi naturali proposti con grande sensibilità da **Francesca Branduardi** alle composizioni floreali che animano con realismo i dipinti di **Giuliana Demetri**, dal graffio tormentato, segno inciso quasi determinato a scoprire ciò che sta dentro gli strati cromatici del supporto di **Gianfranco Massimi** all'impronta metafisica e surreale di ambienti e figure in **Leonardo Roperti**, all'iperrealismo che trascende nei contrasti di chiaroscuro di **Chi Ro**, (**Ciro Saetti**).

Questo, in sintesi, uno sguardo sulla rassegna della mostra collettiva nel castello della val d'Isarco. Una iniziativa degli artisti di Bolzano che si potrà visitare fino al 3 settembre.

Severino Perelda

MARTEDI
25 NOVEMBRE 2003

CRONACA DI MERANO

ALTO ADIGE 35

**ASSOCIAZIONI
SPORT E CULTURA**

Conferenza domani sera
Cuore motore

MERANO. Continuano gli appuntamenti proposti dall'associazione *Singles international team 2000*. Domani con inizio alle 20.30 presso la Sala conferenze dell'ospedale Franz Tappeiner, su invito del direttore del *Singles*, il primario di cardiologia Wolfgang Oberlechner parlerà sul tema «Il cuore nostro motore. Come prevenire le malattie cardiache. Ingresso libero».

MOSTRA DI LEONARDO ROPERTI

L'arte forma di comunicazione per tutti

MERANO. Se la montagna va da Maometto, così anche l'arte può ribaltare la convenzione e andare dal pubblico senza aspettare che questo la vada a cercare di proposito. Parte da questa premessa la mostra-itinerario artistico di Leonardo Roperti che propone stavolta i suoi ultimi lavori in un modo particolarmente interessante ed originale esponendo in luoghi ad alto flusso di pubblico. L'itinerario si snoda essenzialmente su tre siti molto diversi tra loro: un "bazar dell'arte" in pieno centro cittadino, un bar, e la vetrina di un ufficio che si affaccia su una strada ad alto traffico automobilistico. Il percorso parte (ma il punto

di partenza è puramente indicativo visto che non esiste una cronologia prestabilita) dalla galleria "Art Gallery" in Via Cassa di Risparmio dove tra i tanti quadri esposti, Roperti ha affisso sei pezzi di raro effetto. Si tratta di un lavoro a matita, due a china e penna, una tempera e due ad olio. I temi che contraddistinguono tutti i lavori di Roperti sono sempre metafisici, surreali, in grado di catturare l'attenzione anche dell'osservatore più distratto. Ma se chi si reca all'Art Gallery è perfettamente consapevole di trovare arte messa su tela, non così i frequentatori del Bar Chaollà in Via Leopardi, angolo via Ugo Foscolo, dove

si possono ammirare cinque dipinti realizzati con una tecnica molto particolare. Per aggiungere una dimensione di profondità all'opera, sulla crosta colorata a pastello sono stati praticati dei "graffi" con una punta d'acciaio e l'effetto visivo e cromatico è davvero originale. La terza ed ultima "tappa" dell'itinerario artistico di Roperti è in Via Petrarca al civico 59 dove nella vetrina dell'ufficio che funge da redazione del mensile *Infosportpage* tre grandi tele attirano l'attenzione dei passanti. Via Petrarca è la strada più trafficata della città con un transito quotidiano di numerose migliaia di veicoli, specie nel tratto in



Leonardo Roperti con Vincenzo Gargiulo

questione ubicato in prossimità di Ponte Rezia. L'arte in questo caso scende direttamente in strada, a stretto contatto con il via vai di tutti i giorni, del flusso del passaggio, per lasciarsi vedere, ed intravedere di sfuggita dal finestrino di un'auto di passaggio. Per ribadire il concetto che l'arte è comunicazione a portata di tutti. (g.v.)

il mattino

Gradevole atmosfera alla manifestazione organizzata dal circolo Est Ovest che rivaluta la Wandelhalle e riapre il Kallmünz. Anche oggi spettacolo e arte

Lenhart, l'Ombelico del mondo

Così la prossima edizione sarà dedicata al maestro

Gli affreschi di Lenhart fanno bella mostra dalle pareti della Wandelhalle. Ieri e oggi sotto le immagini dipinte dal grande cartellonista meranese, l'esposizione di una ventina di artisti allestita dal circolo «Est - Ovest» e prevista nell'ambito della manifestazione «L'ombelico», attira i passanti. I visitatori hanno l'occasione di ammirare il passato ed il presente, seduti ai tavolini del Caffè in Passeggiata. E poco importa se alle 17 di ieri nessun assessore si era ancora presentato per l'inaugurazione della prima collettiva all'aperto. Un gruppo di artisti che ha esposto come Ernst Agreiter, Daniela Pasquin, Adolf Demetz, Leonardo Roperti, Franco Zanini, Franca Bonazza e Gigi Picelli, se lo dicevano tra loro: «In quella che fu la prestigiosa Wandelhalle dei tempi d'oro, ora ridotta a squallido pisciatto, sarebbe bello il prossimo anno restituire dignità al luogo ed istituire, nell'ambito dell'edizione 2000 della manifestazione, un premio dedicato a Franz Lenhart». E mentre affermati artisti locali, ieri - usciti dai loro laboratori - passavano sotto lo storico portico incuriositi senza però fermarsi, c'è stato anche chi come Gigi Picelli, si è fatto pochi problemi d'immagine e la sua adesione ad «Ombelico» l'ha data d'istinto. Lo stesso istinto che ieri ha impegnato parte della città nel montare i palchi per i vari concerti e spettacoli che si sono svolti dal Caffè Wandelhalle al Piccolo Bar, al Darling: per un ritrovato piace-

re di rincontrarsi. Lo stesso spirito di convivialità alternativa che ha convinto il giovane conte Mainhard Khuen ad aprire il portone di castel Kallmünz in piazza della Rena ai poeti nostrani. «Lo faccio sempre con immenso piacere - ha affermato il nobile che brindava nel cortile del maniero con amici e poe-



Una rappresentanza degli artisti che espongono alla Wandelhalle nell'ambito della manifestazione «L'ombelico»

ti - perchè è un modo per riaprirsi alla città». C'era l'atmosfera dei sani e snobbati vecchi tempi di castel Winkel e di un Lenhart con le mani impastate nel colore, nell'organizzatore Harry Reich, di corsa sulla sua bicicletta a brandelli alla ricerca di questa o quella cosa per far partire la sua rassegna. Da un punto all'altro delle «tappe artistiche» in centro città, Reich di fretta, incrocia un ex consigliere verde come Enzo Nicolodi, improvvisato venditore di birra, ed il poeta Freddy Longo, che osservando la mostra discute del suo libro «Amerika» con l'ex presidente del Consiglio comunale. Tra spettacoli di teatro da strada e party musicali, ieri anche il turista ha gustato quello che in quest'estate sottotono ha trovato solo in certi giorni e alle 21 alla Conchiglia: una città che vive. Oggi alle 10 il Theater an der Uni Mobile rappresenta il suo «Das Experiment» al Kallmünz, alle 18 il concerto della Fantastic Tom O'Toole band e alle 21 danza del ventre nel maniero di piazza della Rena, concluderanno il viaggio di un bel week-end di fine estate. «L'Ombelico è stata una bella opportunità - commentano due espositori alla Wandelhalle, Franca Bonazza e Franco Zanini - per conoscerci tra di noi. Un'esperienza che va ripetuta». Per Gigi Picelli ed altri, il pensiero di un premio Lenhart è un chiodo fisso al quale appendere un passato di luoghi e volti da non dimenticare.

M.B.



Gigi Picelli



Roberto Morello

Picelli prepara un grande progetto e Roberto Morello cattura sguardi

Tra i circa venti artisti che espongono alla Wandelhalle nell'ambito della rassegna «Ombelico» organizzata dal circolo culturale «Est - Ovest», c'è anche Gigi Picelli, con il suo universo femminile carico di solare sensualità. Un'occasione per stare con la gente questa collettiva all'aperto, prima di affrontare il grosso impegno che attende Picelli a fine settembre. «Sto preparando una rassegna nei saloni dell'Esplanade - racconta l'artista meranese - dove presenterò grandi tele delle dimensioni di due metri per due e sculture «mobili» di cavalli realizzate con il filo di ferro. Nell'occasione presenterò anche un catalogo che sintetizza il mio lavoro negli ultimi dieci anni, dalla pittura, alla scultura, alle terracotte. È stato molto impegnativo realizzarlo, ma credo che il risultato finale rispecchi fedelmente il mio mondo e possa rappresentare un nuovo e interessante stimolo per chi mi apprezza». La personale di Picelli dovrebbe aprire i battenti il 20 settembre. Proprio vicino al suo stand sotto alla Wandelhalle, c'è invece Roberto Morello, appassionato di fotografia che ha portato una serie di immagini scattate proprio a Steinach. Graffiti, murali, gente. «Ma soprattutto sguardi - spiega lo stesso Morello - quelli dei personaggi che ti guardano dai muri dipinti, dai tabelloni della pubblicità, quelli che incrociano l'obiettivo mentre passano davanti ai graffiti. Oltre a questa mia particolare curiosità, ho scelto determinati scatti anche per una sorta di omaggio alla zona che ospita la rassegna all'aperto».

Roperti tra sogno e realtà

Tra sogno e realtà: è l'originale messaggio artistico del pittore Leonardo Roperti che ha lanciato in occasione della sua personale che sta per diventare una pubblicazione. La mostra appena conclusa a Merano è stata ideata come una sorta di "film" dove ogni quadro costituiva un frammento; un ideale fotogramma della pellicola. Protagonista di questo viaggio metafisico il viaggiatore per eccellenza, ovvero Ulisse che ha fatto idealmente partire il viaggio tra le suggestioni delle tele, sopra i resti di una antica civiltà. Nelle creazioni dell'artista ci si imbatte spesso in incontri tra paesaggi surreali, visioni fantastiche e in alcune problematiche del nostro tempo, dove spesso il nostro odisseo si ferma e si pone delle domande di tipo metafisico. Al centro resta comunque sempre l'uomo, rappresentato spesso attraverso frammenti dei propri sensi: grandi occhi, orecchie, bocche, nasi, a volte vivi, a volte indifferenti. Provocazioni. Inviti alla riflessione. A chiederci se l'arte è la vita oppure se la vita è arte? Ulisse siamo tutti noi? In realtà l'arte si sente non si spiega. Si percepisce, ma non si dimostra con una formula matematica o con un algoritmo. L'arte è emozione e Roperti sa come provocarla.



5. TESTI CRITICI

TRA SOGNO E REALTA'

Le opere di Roperti, straordinario disegnatore, si caratterizzano per una pittura attenta alla definizione dei particolari, minuziosa e calligrafica. Dichiaratamente influenzato dall'arte di De Chirico e dalla tecnica surrealista egli utilizza la sua abilità per introdurci nel mondo della sua fantasia e delle problematiche che sente sulla sua pelle: la sua pittura tra sogno e rappresentazione, tra verismo e fantasia rivela una poetica che per un verso spazia nei domini dell'onirico e dell'inconscio e per l'altro si fa documento dell'esistente e attesta una coscienza critica densa di valori. In alcune sue tele rimane disponibile uno spazio per l'ironia e il dipingere diventa un gioco liberatorio. Le immagini simboliche o emblematiche, del proprio mondo di pensieri e di sentimenti (le figure del mito, i monumenti e i reperti archeologici, le montagne innalzate nel cielo, gli occhi come giganti finestre sul mondo) accumulate in accostamenti illogici, assurdi, creano complicati rebus, intrappolano metafore, trattengono richiami e citazioni. Queste ultime sono sempre "dichiarate" e sono sempre riportate, pur nella loro intenzione metaforica e simbolica, all'interno del sistema della pittura, che non intendono oltrepassare. La sua fantasia vive di accostamenti di immagini e di colori nei quali egli riversa la sua trasfigurazione mentale della realtà, recuperando visivamente certi problemi esistenziali dell'uomo attuale: l'indifferente in giacca e cravatta con una scatola al posto della testa, quasi un casco di protezione alle difficoltà dell'esistenza, l'uomo solo, senza lineamenti, nel suo Caos urbano, soffocato dal vortice di grattacieli e macchine, l'uomo ombra nei quartieri degradati delle nostre inquietanti periferie. Parallelamente la definizione del disegno e la stesura cromatica evitano ogni suggestione naturalistica a favore di una scrittura concettuale, mezzo questo che gli permette di esprimere la sua protesta senza retorica. La sua creatività è istintiva, affiora - come afferma egli stesso - da una pulsione che molte volte non si spiega, creando quel senso enigmatico che pervade ogni sua opera. Ma il suo modo di lavorare è ricercato, lento, deve sedimentare per molto tempo. Non è un caso se ritroviamo i soggetti dei suoi disegni della fine degli anni '90 ripresi nelle sue tele ad olio più attuali. Nel quadro, Ulisse nella terra di nessuno, riaffiora malinconico il ricordo della terra d'origine: le coste della Calabria da dove si vede lo Stromboli. Ma il quadro ha una pluralità di significati: è concepito come uno schietto omaggio a De Chirico, visto come un moderno Ulisse, che nella sua navigazione ha sfiorato i nostri tempi lasciandoci il dono prezioso della consapevolezza che è possibile essere mediterranei e conoscitori profondi della cultura nordica e che solo attraverso il dialogo si può essere oggi europei a pieno titolo. In Il drappo rosso, affiora forte l'ironia e una velata protesta: il nostro paesaggio dolomitico, tanto esibito, viene portato alto sull'orizzonte del quadro e l'orizzonte stesso rimane ampio e aperto suggerendo aperture più coraggiose in questa terra che, a volte, dimostra orizzonti troppo chiusi. In questa personale possiamo rintracciare il percorso artistico di Roperti, il suo modo di fare arte inteso come continua ricerca e sperimentazione; cambia la tecnica: il disegno, la tempera graffiata, incisa, come incisi e scalfiti sono i volti di chi ha vissuto, l'olio su tela come ritorno al classico che in questo caso è da intendersi come il raggiungimento della forma più adatta alla realizzazione di un pensiero e di una volontà artistica, ma non cambia il contenuto: l'indagine sull'uomo. E in questo sta l'attualità di Roperti: nel bisogno, che accomuna l'arte a noi contemporanei, che ogni forma di lavoro artistico diventi un atto critico.

Barbara Bottacin

OPERA APERTA

Pensieri, parole e architetture della mente

Leonardo Roperti è un libero pensatore, un intellettuale cresciuto tra le riflessioni costruttive del pensiero architettonico e le pulsioni passionarie dell'arte figurativa rivolta a raccontare il mondo interiore ed esteriore. La sua finestra sul mondo inquadra visioni oniriche, elaborate dal mondo reale e prospettate in un territorio diventato magico, improvvisamente ispezionabile attraverso la logica dell'intuito e della fantasia.

Ritrovamenti di archeologia comportamentale riferiti ad una sopravvissuta modernità, emergono dalle azioni degli interpreti, protagonisti dei suoi quadri, in cui egli stesso è osservatore coinvolto.

Contesti d'impasse e dinamiche orientate alla ricerca di equilibri delicati, si alternano, oscillanti tra la normalità standardizzata dai condizionamenti sociali e la tendenza istintiva alla trasgressione liberatoria mediata dall'intelletto.

La poetica di Leonardo Roperti si confronta con la storia, presagita come cliché in continua evoluzione, dove l'apparenza cambia aspetto ma non il contenuto, pressato da un moto infinito e destinato a riciclare immagini, rigenerare pensieri, destrutturare e ricostruire ipotesi e artefatti.

I soggetti inscenati nelle opere sono condizionati da una costante verifica interiore e si interrogano costantemente sulle finalità della vita e del loro operato. "Essere o non essere": è questo il problema. Non rimane che prendere una decisione prima di slanciarsi come Dedalo e Icaro dall'alto di uno sperone e prendere il volo, naturalmente affrontando il Minotauro.

La presenza di un filo conduttore spinge le nostre vite, alla ricerca della mitica Arianna, provvidenziale presenza incaricata di procurarci la corda invisibile per uscire dal labirinto, manufatto simile al caos architettonico delle nostre città moderne prive di significanti e significati, idonee a contenere macchinari e mezzi di consumo e sempre meno gli esseri umani e le loro anime.

Per non smarrirsi e ritrovare il bandolo della matassa è necessario ricordarsi dei propri passi e tornare all'origine, verso il paradiso perduto, aldilà della coltre dei muri costruiti, e dei cieli inquinati dai colori grigi sparati dagli scarichi industriali. Il viaggio alla ricerca della mitica età dell'oro incoraggia l'ingegno e indirizza i pensieri verso destinazioni lontane.

"Le idee sono nell'aria": ma quale aria? Quella di alta montagna o delle distese marine lungo le coste dell'Italia meridionale; oppure quella di qualche rombante città del nord, simbolo della rivoluzione industriale e finanziaria del Bel Paese?

Nei quadri di questa mostra ritorna il tema delle periferie urbane di Mario Sironi, arricchito da una filologia vicina al racconto dei fumetti, tipica serie narrativa che ha accompagnato la generazione dell'artista sino alla maturità giovanile.

Il mestiere di architetto, attività esercitata con meticolosità coscienza professionale da Leonardo Roperti, influenza l'organizzazione formale dello spazio e armonizza la scena narrativa. Il contenuto della comunicazione corre fluido sul campo visivo,

ingraziandosi l'interesse dell'osservatore, sollecitato a stimolare l'intuito ed a sintonizzarsi con la sensibilità razionale e spirituale dell'artista.

Fortunato D'Amico

6. Bibliografia cataloghi e altre pubblicazioni

2021 - Catalogo a cura D-Art Academy "Onde" - immergiti in te stesso emergi da te stesso

2019 – Catalogo mostra alla Triennale di Milano "Small Home great projects"

2015 - Catalogo mostra ed eventi "Art for young" a cura dell'associazione culturale parco della creatività di Manciano AR – rassegna di pittura e scultura

2015 - Catalogo mostra "Visioni" l'arte incontra la meditazione

2014 - Pubblicazione libro illustrazioni Martirano Lombardo "segno e disegno"

2011 – Catalogo mostra personale "tra sogno e realtà"

2006 - Catalogo per mostra collettiva "Atmosfere"

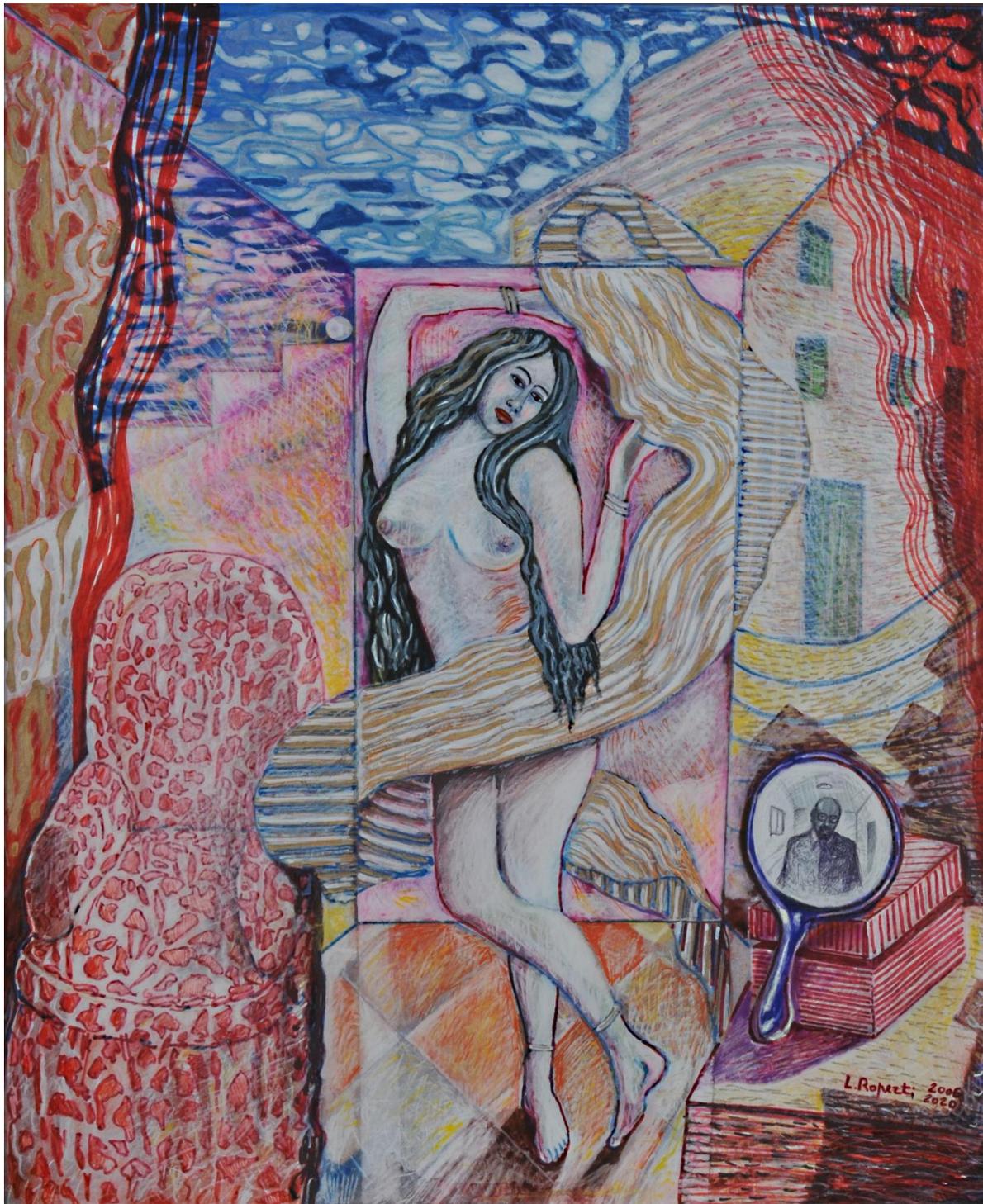
2002 - Artisti oggi, pubblicazione piccolo dizionario degli artisti Italiani in Alto Adige

1998 - Catalogo mostra Castel Velturno – Schloss Veldthurns

7. 5 IMMAGINI



1. Il Pugile – tecnica mista 100 x 70 – 2018



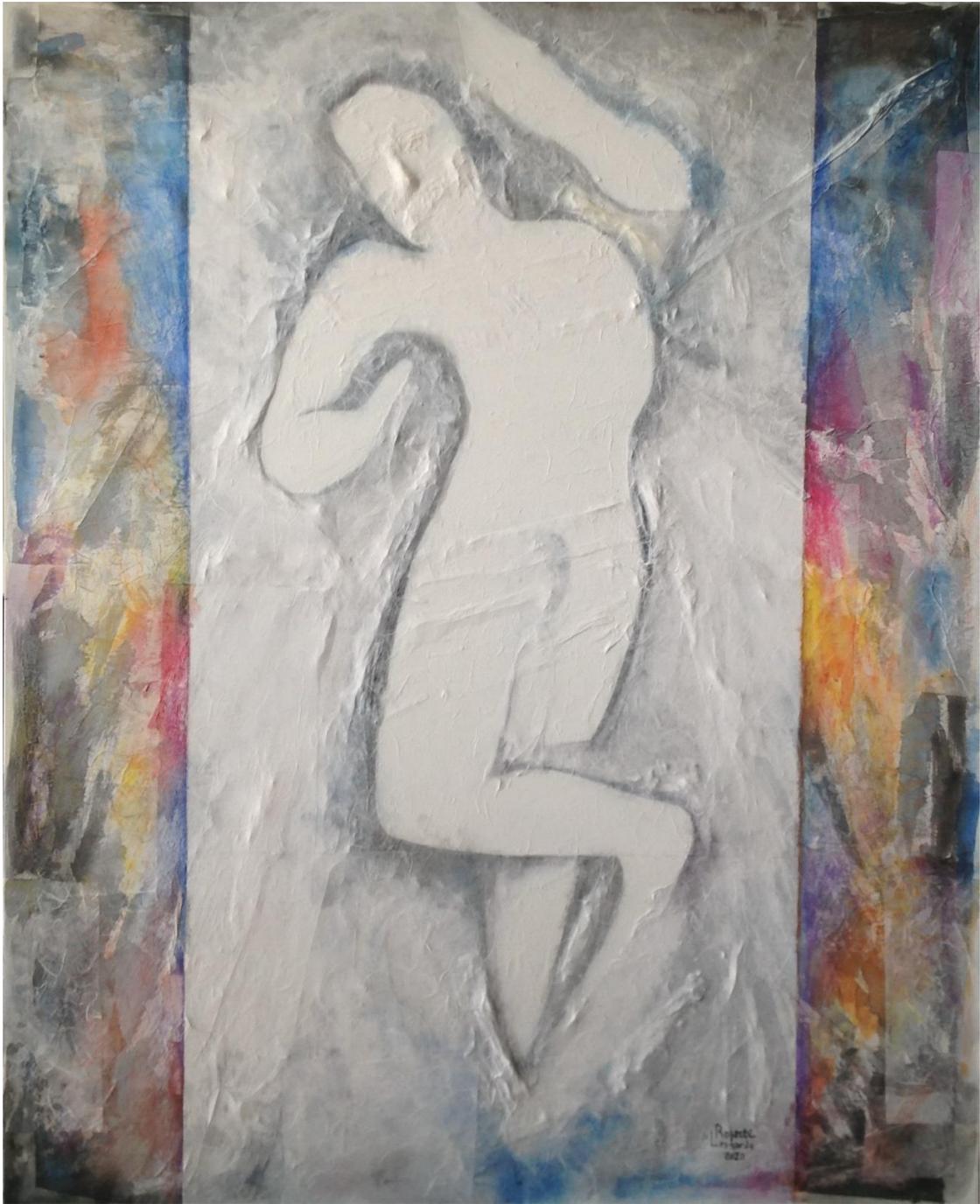
2. Danza Nella Stanza – tecnica mista 90 x 70 cm - 2006/2020



3. L'uomo che osserva il mondo – tecnica mista 100 x 70 cm - 2018



4. Ecomondo – tecnica mista 65 x 65 cm - 2021



5. La bellezza nascosta – tecnica mista 90 x 70 - 2020